

AMPIO DIBATTITO IN CORSO FRA I LAVORATORI

Politica della casa

I risultati degli incontri governo-sindacati

È in corso fra i lavoratori e negli ambienti sindacali un ampio dibattito sui risultati degli incontri governo-sindacati in ordine ai problemi della casa e della sanità. Il nostro giornale ha già largamente informato i propri lettori, rilevando anche l'esigenza che le due questioni di fondo per l'avvio di una effettiva politica di riforme vengano approfondite e precisate in sede parlamentare. Lo stesso Direttivo della CGIL ha sottolineato la necessità che il Parlamento superi le lacune e i punti non definiti.

no la 187 e l'esproprio. Il che comportava evidentemente il rischio di un insabbiamento di questa parte del provvedimento. Questo pericolo è stato sventato.

zione delle aree per un quinquennio, il che permette l'acquisizione immediata delle aree.

POTERI SURROGATORI DELLA REGIONE E DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

UTILIZZAZIONE DELLE AREE ESPROPRIATE

FINANZIAMENTI

CONTROLLO DEI PREZZI E IMPEGNO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI NELLA PRODUZIONE E RICERCA DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE

CONGIUNTURA

LEGGI QUADRO DI RIFORMA URBANISTICA

EQUO CANONE E BLOCCO DEI FITTI

TEMPI DI ATTUAZIONE

ESPROPRIO

APPALTI E RUOLO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

RILANCIO DELLA 167 E MEZZI FINANZIARI PER LA SUA ATTUAZIONE

ESPROPRIO

ESPROPRIO

Per la riorganizzazione del settore

Elettromeccanica: fermate ieri in tutte le aziende

Forte manifestazione per le vie di Cornigliano

Dalla nostra redazione

GENOVA, 9. Per tre ore, stamane, quattro fra i più importanti stabilimenti genovesi dell'IRI sono stati bloccati, dallo sciopero unitario dei lavoratori del settore elettromeccanico. Gli operai del primo turno ed i normalisti sono scesi dalle fabbriche e, in corteo, portando cartelli e preceduti da striscioni, si sono diretti verso Cornigliano. Qui, alle 10, in piazza del Municipio, Ada Colli, della FIOM nazionale, a nome delle Federazioni dei metalmeccanici, ha tenuto il comizio. La partecipazione allo sciopero è stata totale da parte degli operai, sia all'Ansaldo Meccanico nucleare che alla Fonderia Ansaldo nucleare di Meda e negli stabilimenti dell'Ansaldo S. Giorgio - compagnia generale (Asgen) di Campi e di Sestri Ponente. Le percentuali di scioperanti fra gli impiegati globalmente è stata di poco superiore al 50 per cento. I lavoratori del secondo turno e del terzo di notte hanno scioperato in modo differenziato.

Da domani si tratta per il contratto dei 40 mila vetrai

Stasera alle 21 in TV l'ultima puntata sulla «spinta dell'autunno»

Domenica nasce la Conferenza

Si apre un'altra importante vertenza

Da domani si tratta per il contratto dei 40 mila vetrai

Si chiede un aumento salariale di 22.800 lire

Dalla nostra redazione

Si apre un'altra importante vertenza contrattuale: è fissata, infatti, per domani a Roma, il primo incontro tra le organizzazioni dei lavoratori e i rappresentanti padronali del settore prima lavorazione del vetro (produzione di bottiglie e di bicchieri). Si tratta complessivamente di 40 mila lavoratori. Gli stabilimenti hanno sede, per lo più, nelle regioni centrali settentrionali. Il complesso con il maggior numero di dipendenti (2000 circa) è a Pisa ed appartiene al gruppo Sidi. Gli altri stabilimenti sono a Gubbio, una società francese, ma con partecipazioni azionarie internazionali, che ha altre fabbriche a Milano, Bergamo, Acqui Terme, Livorno e Napoli. Interessi nel settore ha anche la Montedison con fabbriche a Marghera e Fidenza. Altre fabbriche hanno sede a Trieste (di proprietà belga) e a Parma (di proprietà di «Bobi» Bormoli, un fratello del quale è stato eletto presidente dell'Assovetro, carica alla quale sarebbe stato eletto «Bobi» se lo scandalo di Tamara Baroni non fosse intervenuto a rompere, come si suol dire, i vetri nei parterri).

Impiegati e operai. Per l'ambizione di lavoro si chiede la possibilità che le organizzazioni dei lavoratori possano intervenire per controllare la necessità di lavoro oggi è diverso addirittura da fabbrica a fabbrica e va dalle 42 fino alle 45 ore: i sindacati chiedono che venga uniformato e ridotto a 40 ore settimanali per tutti, con il sabato libero. Partito normativo fra operai e impiegati si chiede, inoltre, per quanto riguarda il trattamento infortunistico e in caso di malattia.

Presentato il libro «I delegati operai»

Presentato il libro «I delegati operai»

Grandi manifestazioni popolari unitarie nell'isola

Tutta la Sardegna in sciopero

«No al fascismo, sì alle riforme»

Imponenti cortei nelle vie di Cagliari, Sassari e in numerosi altri centri - Respinte le provocazioni di un gruppo di teppisti

Bisceglie è scesa in lotta contro la legge Preti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9. È stata una grande giornata di lotta quella vissuta oggi dai sardi, dai lavoratori di tutte le categorie, dai giovani, operai e studenti. A decine di migliaia i sardi hanno incrociato le braccia e sono scesi nelle piazze dell'isola per gridare alto e forte il loro no al fascismo e la loro piena adesione alla politica unitaria di riforme.



BISCEGLIE, 9. Bisceglie, grosso centro costiero del Baresè, di oltre 45 mila abitanti, ha protestato oggi con uno sciopero generale contro la cosiddetta «riforma» tributaria del ministro Preti e contro l'aumento delle imposte di consumo che ha provocato forte rincaro del costo della vita. Tutti i negozi, senza alcuna eccezione, sono rimasti chiusi; chiuse anche le banche. La vita commerciale ed economica della città è rimasta completamente paralizzata.

Bloccata la Valle di Susa

chiusura dello stabilimento ETI (ex colofonio Valle Susa), la minaccia di licenziamenti alla Magnadine, le riduzioni di orario in numerosi aziende e la chiusura di fabbriche, soprattutto nel settore tessile. I 75 mila abitanti della Valle sono stati tutti protagonisti della giornata di sciopero generale. Ogni attività è rimasta bloccata. Cortesi si sono svolti nei centri della Valle. Oggi lo sciopero generale avrà luogo nel Canavese contro la minacciata chiusura dello stabilimento ETI di S. Giorgio. NELLA FOTO: un momento della manifestazione.

Sotto accusa la scelta anticapitalistica del movimento

Le «perplexità» e le «riserve» della Conferenza Episcopale Italiana

Tentativi scissionisti di gruppi della minoranza

Offensiva contro le ACLI

Le «perplexità» e le «riserve» della Conferenza Episcopale Italiana

Dalla nostra redazione

«Da parte del Comitato dei Vescovi incaricati dall'Assemblea è stata data ampia informazione circa gli incontri avvenuti con i dirigenti nazionali delle ACLI. Dopo le conclusioni della Assemblea di aprile 1970, che aveva previsto tale dialogo "in modo da facilitare in spirito di fedeltà comprensione la debita chiarificazione secondo i punti indicati dalla lettera del Cardinale presidente", l'Assemblea di novembre scorso aveva deciso "che i colloqui con i dirigenti della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e ora tra i più urgenti da recenti orientamenti dottrinali e programmatici, debbano venire continuati e sollecitamente conclusi, con la chiara assunzione delle rispettive responsabilità". Tali colloqui si sono svolti nei giorni 9-10 dicembre 1970, 8 gennaio e 1 febbraio 1971, in clima di serenità e cordialità. Le richieste presentate dal Comitato hanno dato luogo a risposte esplicative, le quali, pur con la più benevola interpretazione, date le scelte operate dal Movimento, non sono valse a dissipare le perplessità e le riserve di carattere dottrinale e specialmente pastorale, che avevano originato il dialogo».

«Da parte del Comitato dei Vescovi incaricati dall'Assemblea è stata data ampia informazione circa gli incontri avvenuti con i dirigenti nazionali delle ACLI. Dopo le conclusioni della Assemblea di aprile 1970, che aveva previsto tale dialogo "in modo da facilitare in spirito di fedeltà comprensione la debita chiarificazione secondo i punti indicati dalla lettera del Cardinale presidente", l'Assemblea di novembre scorso aveva deciso "che i colloqui con i dirigenti della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e ora tra i più urgenti da recenti orientamenti dottrinali e programmatici, debbano venire continuati e sollecitamente conclusi, con la chiara assunzione delle rispettive responsabilità". Tali colloqui si sono svolti nei giorni 9-10 dicembre 1970, 8 gennaio e 1 febbraio 1971, in clima di serenità e cordialità. Le richieste presentate dal Comitato hanno dato luogo a risposte esplicative, le quali, pur con la più benevola interpretazione, date le scelte operate dal Movimento, non sono valse a dissipare le perplessità e le riserve di carattere dottrinale e specialmente pastorale, che avevano originato il dialogo».

«Da parte del Comitato dei Vescovi incaricati dall'Assemblea è stata data ampia informazione circa gli incontri avvenuti con i dirigenti nazionali delle ACLI. Dopo le conclusioni della Assemblea di aprile 1970, che aveva previsto tale dialogo "in modo da facilitare in spirito di fedeltà comprensione la debita chiarificazione secondo i punti indicati dalla lettera del Cardinale presidente", l'Assemblea di novembre scorso aveva deciso "che i colloqui con i dirigenti della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e ora tra i più urgenti da recenti orientamenti dottrinali e programmatici, debbano venire continuati e sollecitamente conclusi, con la chiara assunzione delle rispettive responsabilità". Tali colloqui si sono svolti nei giorni 9-10 dicembre 1970, 8 gennaio e 1 febbraio 1971, in clima di serenità e cordialità. Le richieste presentate dal Comitato hanno dato luogo a risposte esplicative, le quali, pur con la più benevola interpretazione, date le scelte operate dal Movimento, non sono valse a dissipare le perplessità e le riserve di carattere dottrinale e specialmente pastorale, che avevano originato il dialogo».

«Da parte del Comitato dei Vescovi incaricati dall'Assemblea è stata data ampia informazione circa gli incontri avvenuti con i dirigenti nazionali delle ACLI. Dopo le conclusioni della Assemblea di aprile 1970, che aveva previsto tale dialogo "in modo da facilitare in spirito di fedeltà comprensione la debita chiarificazione secondo i punti indicati dalla lettera del Cardinale presidente", l'Assemblea di novembre scorso aveva deciso "che i colloqui con i dirigenti della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e ora tra i più urgenti da recenti orientamenti dottrinali e programmatici, debbano venire continuati e sollecitamente conclusi, con la chiara assunzione delle rispettive responsabilità". Tali colloqui si sono svolti nei giorni 9-10 dicembre 1970, 8 gennaio e 1 febbraio 1971, in clima di serenità e cordialità. Le richieste presentate dal Comitato hanno dato luogo a risposte esplicative, le quali, pur con la più benevola interpretazione, date le scelte operate dal Movimento, non sono valse a dissipare le perplessità e le riserve di carattere dottrinale e specialmente pastorale, che avevano originato il dialogo».

Nel mondo del lavoro

TESSILI - È confermato per stamane alle 11.30 l'incontro tra il ministro del Lavoro e le organizzazioni dei lavoratori tessili. Su richiesta delle Federazioni sarà fatto un esame dello stato di applicazione del contratto di lavoro della categoria (è di qualche giorno addietro la denuncia, fatta dai sindacati, che 90 mila lavoratori tessili sono disoccupati).

APPALTI F.S. - È stato fissato per il 18 febbraio l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti da imprese appaltatrici di servizio per conto delle FCI. La trattativa coincide con il momento particolarmente delicato in quanto la categoria è impegnata nella lotta per l'abolizione degli appalti e per il passaggio nei ruoli delle FS del personale.

MATERIE PLASTICHE - Per i 60 mila lavoratori delle industrie di trasformazione delle materie plastiche proseguono a Milano le trattative per il rinnovo contrattuale.

GOMMA - Oggi a Milano verrà siglato il contratto nazionale di lavoro dei gommisti. Intanto, dalle 14 alle 16 di ieri, tutti i gommisti della provincia di Milano si sono astenuti dal lavoro per «far sentire» - si afferma in un comunicato sindacale - tutto il peso e l'unità dei lavoratori contro i tentativi di divisione attuati in questi ultimi tempi e anche vista l'inevitabile in quella sede che tra la CEI e la loro organizzazione era in atto un franco e proficuo dialogo. Il Consiglio nazionale di gennaio, in fatti, riferendosi all'incontro di novembre, ricordava che la presidenza acclista, esaminando le conclusioni dell'Assemblea dei Vescovi, esprimeva «soddisfazione e gratitudine per le prospettive aperte e le determinazioni prese». Lo stesso Consiglio, inoltre, commentando gli incontri con la CEI del dicembre e del gennaio, affermava che si era parlato anche della «evoluzione delle ACLI, che non contrasta affatto anzi rende più necessario il rapporto con la Gerarchia e la presenza dei sacerdoti assistenti...». Lo svolgimento dei colloqui - conclude il Consiglio acclista - è da considerarsi senz'altro positivo e già rappresenta una esperienza feconda ed arricchente.

«Da parte del Comitato dei Vescovi incaricati dall'Assemblea è stata data ampia informazione circa gli incontri avvenuti con i dirigenti nazionali delle ACLI. Dopo le conclusioni della Assemblea di aprile 1970, che aveva previsto tale dialogo "in modo da facilitare in spirito di fedeltà comprensione la debita chiarificazione secondo i punti indicati dalla lettera del Cardinale presidente", l'Assemblea di novembre scorso aveva deciso "che i colloqui con i dirigenti della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e ora tra i più urgenti da recenti orientamenti dottrinali e programmatici, debbano venire continuati e sollecitamente conclusi, con la chiara assunzione delle rispettive responsabilità". Tali colloqui si sono svolti nei giorni 9-10 dicembre 1970, 8 gennaio e 1 febbraio 1971, in clima di serenità e cordialità. Le richieste presentate dal Comitato hanno dato luogo a risposte esplicative, le quali, pur con la più benevola interpretazione, date le scelte operate dal Movimento, non sono valse a dissipare le perplessità e le riserve di carattere dottrinale e specialmente pastorale, che avevano originato il dialogo».

«Da parte del Comitato dei Vescovi incaricati dall'Assemblea è stata data ampia informazione circa gli incontri avvenuti con i dirigenti nazionali delle ACLI. Dopo le conclusioni della Assemblea di aprile 1970, che aveva previsto tale dialogo "in modo da facilitare in spirito di fedeltà comprensione la debita chiarificazione secondo i punti indicati dalla lettera del Cardinale presidente", l'Assemblea di novembre scorso aveva deciso "che i colloqui con i dirigenti della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e ora tra i più urgenti da recenti orientamenti dottrinali e programmatici, debbano venire continuati e sollecitamente conclusi, con la chiara assunzione delle rispettive responsabilità". Tali colloqui si sono svolti nei giorni 9-10 dicembre 1970, 8 gennaio e 1 febbraio 1971, in clima di serenità e cordialità. Le richieste presentate dal Comitato hanno dato luogo a risposte esplicative, le quali, pur con la più benevola interpretazione, date le scelte operate dal Movimento, non sono valse a dissipare le perplessità e le riserve di carattere dottrinale e specialmente pastorale, che avevano originato il dialogo».

«Da parte del Comitato dei Vescovi incaricati dall'Assemblea è stata data ampia informazione circa gli incontri avvenuti con i dirigenti nazionali delle ACLI. Dopo le conclusioni della Assemblea di aprile 1970, che aveva previsto tale dialogo "in modo da facilitare in spirito di fedeltà comprensione la debita chiarificazione secondo i punti indicati dalla lettera del Cardinale presidente", l'Assemblea di novembre scorso aveva deciso "che i colloqui con i dirigenti della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e ora tra i più urgenti da recenti orientamenti dottrinali e programmatici, debbano venire continuati e sollecitamente conclusi, con la chiara assunzione delle rispettive responsabilità". Tali colloqui si sono svolti nei giorni 9-10 dicembre 1970, 8 gennaio e 1 febbraio 1971, in clima di serenità e cordialità. Le richieste presentate dal Comitato hanno dato luogo a risposte esplicative, le quali, pur con la più benevola interpretazione, date le scelte operate dal Movimento, non sono valse a dissipare le perplessità e le riserve di carattere dottrinale e specialmente pastorale, che avevano originato il dialogo».

«Da parte del Comitato dei Vescovi incaricati dall'Assemblea è stata data ampia informazione circa gli incontri avvenuti con i dirigenti nazionali delle ACLI. Dopo le conclusioni della Assemblea di aprile 1970, che aveva previsto tale dialogo "in modo da facilitare in spirito di fedeltà comprensione la debita chiarificazione secondo i punti indicati dalla lettera del Cardinale presidente", l'Assemblea di novembre scorso aveva deciso "che i colloqui con i dirigenti della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e ora tra i più urgenti da recenti orientamenti dottrinali e programmatici, debbano venire continuati e sollecitamente conclusi, con la chiara assunzione delle rispettive responsabilità". Tali colloqui si sono svolti nei giorni 9-10 dicembre 1970, 8 gennaio e 1 febbraio 1971, in clima di serenità e cordialità. Le richieste presentate dal Comitato hanno dato luogo a risposte esplicative, le quali, pur con la più benevola interpretazione, date le scelte operate dal Movimento, non sono valse a dissipare le perplessità e le riserve di carattere dottrinale e specialmente pastorale, che avevano originato il dialogo».

Rinascita sabato in edicola RINASCITA anche questa settimana, sarà in edicola sabato anziché venerdì. Il ritardo è dovuto all'agitazione dei tipografi per il rinnovo del contratto di categoria.